

torato, il prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano, mons. Sergio Pagano e il Prefetto della Biblioteca Apostolica vaticana, mons. Cesare Pasini.

Spedia, suo paese natale, è stata celebrata una Santa Messa. A presiedere è stato monsignor Giancarlo Perigo, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e abate di Pomposa, con il vescovo di Belluno-Feltrina, Renato Marangoni. A Canale d'Agordo è visitabile presso il Museo Al-

bre, tutti i giorni) fino al 15 settembre (9-30-12-30; 15-30-18-30), il venerdì, sabato e domenica dal 14 al 28 settembre (9-12; 15-18). Fino al 13 settembre, inoltre, è visitabile la casa natale di Albino Luciani, tutti i giorni con il seguente orario: 10-12 e 15-18, dal 14 settembre al 30 settembre: sabato e domenica 10-12; 15-18.

In un'attività dalle prime due pubblicazioni di una serie dedicata dall'editore vaticano agli scritti di Albino Luciani e agli studi sulla sua opera in collaborazione con la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I.

**IRIVNETO** - Previsi i due percorsi: Teologia (articolato in tre cicli) e Scienze religiose

## Facoltà Teologica, da settembre al via le iscrizioni Attivati tutti i corsi, modalità di frequenza da definire

*In base alle direttive anti-Covid sarà deciso se proporre le lezioni in presenza oppure on line*

**S**ono aperte per tutto il mese di settembre le iscrizioni all'anno accademico 2020/2021 della Facoltà Teologica del Triveneto.

Tutti i corsi previsti saranno attivati, anche se, dovendo tenere presente le precauzioni sanitarie necessarie al contenimento della pandemia da Covid-19, verrà resa nota appena possibile la modalità effettiva (in presenza, on line o mista) in cui i corsi saranno effettuati.

L'offerta formativa prevede due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto, aperti ai laici, uomini e donne, che desiderino acquisire una preparazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane; una formazione da spendere soprattutto nella scuola, come insegnanti di religione cattolica, ma che offra competenze utili anche per figure "educative" a servizio della comunità cristiana e del-

la società, ad esempio operanti negli uffici diocesani e nella vita pastorale, nei media e nelle diverse realtà sociali.

È possibile scegliere fra il percorso di Teologia (articolato in tre cicli: 1. baccalaureato, 2. licenza, 3. dottorato - disponibili nella sede di Padova), e il percorso di Scienze religiose (laurea e laurea magistrale - nelle sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto).

**Primo ciclo.** Una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica è quanto offre, nella sede di Padova, il primo ciclo (baccalaureato - cinque anni) del Percorso di Teologia. L'offerta formativa affianca alla parte istituzionale del piano di studi anche diversi seminari che aprono prospettive più ampie di formazione su temi di attualità quali l'etica del lavoro, la laicità cristiana fra diritto e teologia, i nuovi atezni, l'indifferenza religiosa e il rela-

tivismo... oltre ad approfondimenti su questioni più strettamente filosofiche, bibliche e teologiche.

I corsi possono essere frequentati anche come uditori. I corsi di Teologia morale sociale, Teologia morale familiare e Teologia del Novicento sono validi per l'aggiornamento e la formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto la Facoltà è ente accreditato presso il Minc.

**Secondo ciclo.** Più mirato alla qualificazione e aggiornamento del clero, dei religiosi/e e dei laici è laiche che desiderano prepararsi in vista di un servizio in ambito pastorale, e-

ducitivo o sociale è il secondo ciclo (licenza) del percorso teologico, un biennio di specializzazione in teologia pratica suddiviso in due indirizzi: pastorale e spirituale. Fra i temi di maggiore attualità si approfondiranno: i giovani e il Vangelo, l'abuso spirituale, il dialogo interreligioso, l'incul-

turazione della fede e la sfida della mondialità. I due seminari-laboratori annuali porteranno l'attenzione su i nuovi linguaggi della fede. Un percorso inedito dall'esperienza Covid-19 (seminario di teologia pastorale, coordinato dai prof. Assunta Staccarella e Lorenzo Voltolini) e sulla questione Adulti in Cristo. Maturità umana e maturità spirituale (seminario di teologia spirituale, prof. Antonio Bertrazzo e Maria Ceschia).

I singoli corsi e seminari-laboratori possono essere frequentati anche come uditori; alcuni corsi sono validi per l'aggiornamento e la formazio-

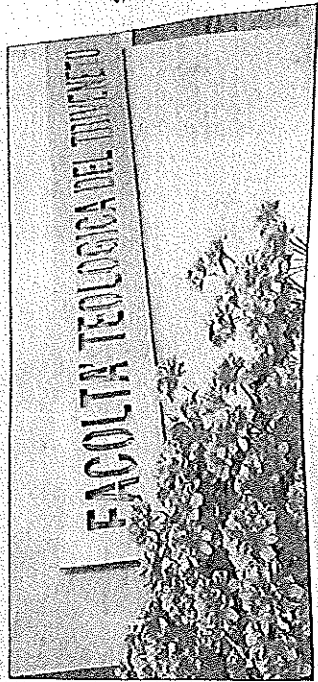
**L'offerta formativa è rivolta soprattutto agli insegnanti di religione cattolica, ma anche a laici impegnati in servizi pastorali**

ne dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

**Terzo ciclo.** Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca), che permette agli studenti di "fare teologia", cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e di abilita all'ingresso e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario.

**Scienze religiose.** Il percorso può essere seguito nei sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati alla Facoltà, con sedi in tutto il Triveneto. Informazioni sul sito [www.ttit.it](http://www.ttit.it)

Saranno stabilite nelle prossime settimane le modalità di frequenza ai corsi, se in presenza, on line oppure miste



GENTE VENETA

# Cultura

L'Amico del Popolo

DAI 18 AI 30 ANNI

PADOVA

SUCCEDA A DON ROBERTO TOMMASI

## Servizio civile pronto per 30



Formazione 2019 per i giovani in servizio civile.

Al via i nuovi progetti di servizio civile regionale per giovani tra i 18 e i 28 anni.

A disposizione vi sono ben 30 posti in provincia di Belluno, che consentiranno opportunità di crescita personale e professionale dei ragazzi. L'organizzazione è a cura del Comitato d'intesa di Belluno e dell'Unione montana feltrina, i cui progetti sono stati entrambi approvati dalla Regione: il primo ha per titolo «Ottava edizione promotori di solidarietà nella Provincia di Belluno» e l'altro «Protezione civile: condividiamo le esperienze. Uniamo le forze. Seconda edizione». I giovani verranno impiegati nei settori di promozione e organizzazione di attività di assistenza - servizio sociale e di protezione civile: sono previsti 18 ore di impegno settimanale per un anno e un rimborso di 270 euro al mese. Molte le associazioni coinvolte che ospiteranno i ragazzi interessati nel progetto «Promotori di solidarietà»: Acli provinciali, Aipd, Amici delle scuole in rete, Anffas, Apaca, Assi, Belluno-Donna, Cantiere della Provvidenza, Comitato d'intesa, Consorzio Pro loco dell'Agordino, Croce Bianca Cortina d'Ampezzo, Croce Verde Alleghe, Cucchini, Fondazione Papa Luciani, Insieme si può, Parrocchia di Santa Giustina, Portaperta-Casa Margherita, Portaperta-Il palloncino rosso, Pro loco Longarone, Pro loco Pieve Castionese, Società nuova (doposcuola Opplà), Volontari ambulanza e protezione civile Rocca Pietore, Volontari Croce Bianca Livinallongo.

Coinvolti, nel progetto «Protezione civile», i Comuni di Belluno, Borgo Valbelluna, Longarone, Lozzo di Cadore, Ponte nelle Alpi, San Pietro di Cadore e l'Unione montana Cadore Longarone Zoldo. I giovani interessati dovranno presentare domanda entro le 14 del 30 settembre. Per informazioni: Comitato d'intesa (Paolo Capraro e Paola Benvegno) 0437.25.775, 392.00.50.327, [serviziocivile@csvbelluno.it](mailto:serviziocivile@csvbelluno.it), [www.csvbelluno.it](http://www.csvbelluno.it), Unione montana feltrina (Andrea Raveane e Selene Costa) 0439.39.60.33/236, [serviziocivile.umf@feltrino.bl.it](mailto:serviziocivile.umf@feltrino.bl.it), [www.feltrino.bl.it](http://www.feltrino.bl.it).

## Don Andrea Toniolo preside della Facoltà teologica

*I rapporti tra il cristianesimo e la mondialità postmoderna sono il suo ambito di ricerca*

Don Andrea Toniolo è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. La Congregazione per l'Educazione cattolica lo ha nominato per il quadriennio 2020-2024. Don Toniolo succede a monsignor Roberto Tommasi, giunto al termine del suo mandato, tornando alla guida della Facoltà di cui era stato pro-preside dal giugno del 2005 al febbraio 2008 e quindi preside fino al 2012.

A monsignor Roberto Tommasi la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza negli ultimi otto anni. A don Andrea Toniolo esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Presbitero della Diocesi di Padova, don Andrea Toniolo è docente stabile ordinario di Teologia fondamentale e, da ottobre 2019, è direttore del ciclo di Licenza della Facoltà Teologica del Triveneto.

Si è formato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove ha conseguito

la licenza in Teologia fondamentale (1991) e il dottorato in Sacra Teologia (1996). Ha trascorso periodi di studio e ricerca in Germania a Tubinga (1993-1994); a Parigi, presso l'Institut Catholique (1999); a Chicago, presso l'Institute of Pastoral Studies della Loyola University (2000); in India e in Thailandia (agosto 2018-gennaio 2019).

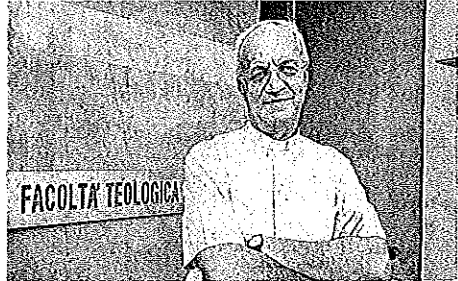
Da giugno 2005 a febbraio 2008 è stato pro-preside della neonata Facoltà teologica del Triveneto e quindi preside dal 2008 al 2012.

Il 27 gennaio 2012 è stato nominato Responsabile del Servizio nazionale per gli Studi superiori di teologia e di scienze religiose della Conferenza episcopale italiana, incarico che ha ricoperto fino al settembre 2017.

Il 17 dicembre 2016 papa Francesco l'ha nominato consultore della Congregazione per l'Educazione cattolica. Insegna Teologia fondamentale e Teologia pastorale e studia in particolare cristianesimo e modernità, post-modernità;

cristianesimo e mondialità, con focus sulle nuove vie di inculturazione e sulla evangelizzazione; cristianesimo e altre religioni, dialogo inter-religioso.

Numerosi gli articoli pubblicati in diverse riviste e le pubblicazioni, fra cui segnala il recente volume: *Cristianesimo e mondialità: verso nuove inculturazioni?*, Cittadella Editrice, Assisi 2000. È stato assistente del settore adulti dell'Azione cattolica di Padova.



Don Andrea Toniolo.

FACOLTÀ TEOLOGICA

ALCUNI CORSI ANCHE A BELLUNO

## Iscrizioni aperte fino a tutto settembre

*Ai tre cicli del percorso di teologia e a scienze religiose*

Sono aperte per tutto il mese di settembre le iscrizioni all'anno accademico 2020/2021 della Facoltà teologica del Triveneto. L'offerta formativa prevede due percorsi universitari, proposti in diverse sedi del Triveneto, aperti ai laici, uomini e donne, che desiderino acquisire una preparazione teologico-umanistica tramite lo studio della filosofia, della Bibbia, della storia, della teologia, delle scienze umane; una formazione da spendere soprattutto nella scuola, come insegnanti di religione cattolica, ma che offre competenze utili anche per figure «educative» a servizio della comunità cristiana e della società, a esempio operatori negli uffici diocesani e nella vita pastorale, nei media e nelle diverse realtà sociali.

Possono essere frequentati anche come uditori. I corsi di Teologia morale sociale, Teologia morale familiare e Teologia del Novecento sono validi per l'aggiornamento e la formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto la Facoltà è ente accreditato presso il Miur ai sensi della Direttiva 170/2016 (iscrizioni tramite la piattaforma Sofia).

grado (iscrizioni tramite la piattaforma Sofia).

### TERZO CICLO IL DOTTORATO

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il terzo ciclo di studi (dottorato di ricerca), che permette agli studenti di «fare teologia», cioè di elaborare un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica, e li abilita all'insegnamento e alla ricerca presso facoltà ecclesiastiche e istituti teologici a livello universitario.

### IL PERCORSO DI SCIENZE RELIGIOSE

Il percorso di scienze religiose può essere seguito nei sette Istituti superiori

di Scienze religiose collegati alla Facoltà, con sedi in tutto il Triveneto (Treviso-Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Trento, Bolzano).

Per i programmi, consultare i siti dei singoli istituti

### SECONDO CICLO LA LICENZA

Più mirato alla qualificazione e aggiornamento del clero, dei religiosi/e e dei laici e laiche che desiderano prepararsi in vista di un servizio in ambito pastorale, educativo o sociale è il secondo ciclo (licenza) del percorso teologico, un biennio di specializzazione in teologia pratica suddiviso in due indirizzi: pastorale e spirituale. Fra i temi di maggiore attualità si approfondiranno: i giovani e il Vangelo, l'abuso spirituale, il dialogo inter-religioso, l'inculturazione della fede e la sfida della mondialità.

I nuovi linguaggi della fede nell'esperienza Covid e i rapporti tra maturità umana e spirituale sono i temi dei due seminari/laboratori dell'anno accademico

### IL PERCORSO DI TEOLOGIA

È possibile scegliere fra il percorso di Teologia (articolato in tre cicli: 1. baccalaureato, 2. licenza, 3. dottorato - disponibili nella sede di Padova) e il percorso di Scienze religiose (laurea e laurea magistrale - nei sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati in tutto il Triveneto). Info: [www.ftr.it](http://www.ftr.it)

### PRIMO CICLO IL BACCALAUREATO

Una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica è quanto offre, nella sede di Padova, il primo ciclo (baccalaureato - cinque anni) del percorso di teologia. L'offerta formativa affianca alla parte istituzionale del piano di studi anche diversi seminari che aprono prospettive più ampie di formazione su temi di attualità quali l'etica del lavoro, la laicità cristiana fra diritto e teologia, i nuovi ateismi, l'indifferenza religiosa e il relativismo... oltre ad approfondimenti su questioni più strettamente filosofiche, bibliche e teologiche. I corsi

al seguente link: <http://www.ftr.it/offerta-formativa/percorso-di-scienze-religiose/> Tutti i corsi previsti saranno attivati. Dovendo tenere presenti le precauzioni sanitarie necessarie al contenimento della pandemia da Covid-19, verrà resa nota appena possibile la modalità effettiva (in presenza, on line o mista) in cui i corsi saranno effettuati.

Per informazioni: Segreteria generale, via del Seminario, 7 - 35122 Padova, tel.049-664116 [segreteria@ftr.it](mailto:segreteria@ftr.it) - [www.ftr.it](http://www.ftr.it) - Facebook @facolteateologicatrive-neto - Twitter @fac.tel.triveneto Le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte fino alla fine di settembre.

FILE SOFANDO

## Verso il sapere una strada di domande

*«La principale via del sapere è una frequente interrogazione».*

Lul. Potenza della domanda!  
Lel. Potenza del desiderio onnicomprensivo che c'è in noi.

Lul. Onnicomprensivo?  
Lel. Sì, a trecentosessanta gradi. Desideriamo tutto e di più. Siamo strutturalmente, intimamente desideranti.

Lul. E tra le tante cose che desideriamo, c'è la verità.  
Lel. Sì, la desideriamo. Ma non sempre. In molti esseri umani quel desiderio sembra affasciato, mortificato da una pulsione istintiva che cerca il piacere immediato, psico-corporeo, non il bel piacere di conoscere.

Lul. Abelardo, che ci ha regalato questa sentenza, in mezzo ad altri desideri, ospitava in sé sinceramente e profondamente il desiderio di sapere.

Lel. Dunque era un notevole ricercatore.  
Lul. Era curioso e rigoroso. Cercava, e non una risposta qualsiasi, ma una risposta logicamente convincente. Che cosa può muovere la ricerca? La meraviglia, diceva Aristotele, lo stupore davanti alle cose: come mai sono? Come mai sono così? Quale relazione c'è tra questo e quello?

Lel. Stupore e curiosità si sviluppano insieme, insomma.  
Lul. E generano domande. Domande non isolate, epistemiche: «La principale via del sapere è una frequente interrogazione». «Frequente»!

Lel. Mi fai venire in mente l'abitudine dei bambini, a partire dai due anni circa, di chiedere - frequentemente! - «perché». Lo so che in un primo tempo questo chiedere perché è legato all'esigenza di mantenere l'attenzione degli adulti, di restare in contatto con loro. Ma via via l'interesse si fa reale: il mondo per loro è sotto tantissimi aspetti nuovo!

Lul. A dire il vero, è tutto da scoprire anche per noi adulti. Ma la ricerca è faticosa, e sotto molti aspetti scomoda: perché abbandonare il solito «pacchetto interpretativo» della realtà che ci ha fatto tanto comodo per anni e anni?

Lel. Sì, perché darsi a quella «frequente interrogazione» che poi - fra l'altro - tante volte non trova risposta?

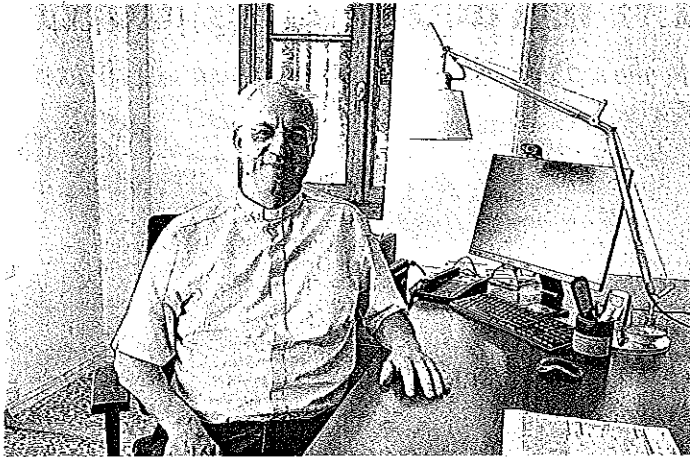
Lul. Perché è il nostro mestiere di uomini; e fare bene il proprio mestiere dà soddisfazione.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDE DON ANDREA TONIOLO

# La sfida: rispondere alle domande delle comunità

Catechesi, pastorale giovanile, formazione di ministerialità affidate ai laici sono nell'agenda dei corsi



PADOVA - Don Andrea Toniolo nel suo studio.

L'ha vista nascere nel 2005, come espressione di tutte le chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, e l'ha accompagnata nei primi anni del suo cammino, teso a dare maggiore unità alla formazione teologica nel territorio e a rispondere alle nuove sfide culturali e pastorali. Ora

don Andrea Toniolo torna a guidare la Facoltà teologica del Triveneto, realtà accademica consolidata dal suo predecessore, Roberto Tommasi.

Don Toniolo, come riprenderà il lavoro in Facoltà?  
«L'intento è di continuare a rafforzare sia la dimensio-

ne didattica, cioè la qualità dell'insegnamento, sia quella della ricerca. Didattica e ricerca sono i due pilastri fondamentali di una istituzione universitaria».

Quali sono le principali sfide e le opportunità in questo tempo?  
«Sono i nuovi contesti cul-

turali, di respiro internazionale (movimento dei popoli e dialogo tra le religioni) o le trasformazioni religiose ed ecclesiali, dove si avverte da una parte una maggiore autonomia del soggetto che manifesta una ricerca spirituale, e dall'altra un certo distacco rispetto alle forme istituzionali della fede. Ci sono poi alcune realtà che la proposta cristiana fatica a raggiungere: fascia giovanile e mondo femminile».

Come risponde la teologia?  
«I due percorsi - teologia e scienze religiose, proposti nei sette Istituti superiori di scienze religiose e cinque Studi teologici in rete nel Triveneto - sono una risorsa per la formazione dei cristiani. Il cristianesimo infatti può reggere le sfide della globalizzazione, dei nuovi movimenti culturali e delle trasformazioni religiose attraverso una approfondita conoscenza della verità cristiana nel suo respiro biblico e nella sua dimensione dialogica».

La Facoltà offre un servizio di formazione qualificata per le chiese locali.  
«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici, come chiede anche il recente documento della Congregazione per il clero: la conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa».

rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici, come chiede anche il recente documento della Congregazione per il clero: la conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa».

A livello pastorale quali sono i limiti da superare?  
«Sono l'autoreferenzialità e il clericalismo, che si affrontano anche con una

seria formazione teologica, attraverso un confronto serio con le nuove condizioni sociali, culturali e religiose e una piena valorizzazione della dignità battesimale dei laici. Perciò offriremo anche un corso sulla formazione dei formatori (animatori di parrocchia, coordinatori della pastorale giovanile, responsabili di centri parrocchiali...) con la finalità di preparare figure competenti che in corresponsabilità con il ministero ordinato rispondano alle nuove sfide dell'inculturazione della fede».

I percorsi di teologia e di scienze religiose sono proposti da istituti in rete in tutto il Triveneto

## Le iscrizioni aperte fino al 21 settembre

Sono aperte fino al 21 settembre le iscrizioni all'Istituto superiore di scienze religiose, che ha una sede a Treviso e in Formazione a distanza a Belluno. Il percorso formativo è strutturato in due parti: un triennio, caratterizzato da corsi legati all'ambito filosofico, biblico e teologico, che porta al titolo di laurea; un biennio successivo, che conclude la formazione con la laurea magistrale in scienze religiose, con la possibilità di scegliere tra due diversi indirizzi: pedagogico-didattico, rivolto a chi desidera insegnare la religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado; artistico-pastorale, un percorso che fornisce competenze agli operatori pastorali, ma anche ai cultori del bello, a guide turistiche e architetti che operano nello spazio sacro. Il biennio specialistico è proposto in prospettiva interculturale e di dialogo interreligioso. Da luglio 2019 i titoli in scienze religiose sono riconosciuti a livello civile. «È una grande opportunità per utilizzarli in altri ambiti oltre l'insegnamento - commenta il direttore dell'Istituto di Padova, don Livio Tonello - Quest'ultimo, tuttavia, si presenta a tutt'oggi come una grande occasione in quanto c'è carenza di insegnanti di religione. Sembra paradossale eppure gli uffici scuola diocesani del Triveneto non riescono a supplire a tutte le richieste delle scuole. L'impiego professionale risulta quindi assicurato a fronte di una preparazione adeguata che avviene anche attraverso il percorso di tirocinio richiesto a tutti coloro che sono in possesso di un titolo teologico. Auspichiamo che le comunità cristiane si rendano interpreti di questa necessità proponendo ai giovani questa possibilità professionale e ministeriale». Per informazioni e iscrizioni: [www.issrgp.it](http://www.issrgp.it), telefono 0437.95.00.08 - [polobelluno@issrgp.it](mailto:polobelluno@issrgp.it)

NEL QUINQUENNIO ACCADEMICO 2020-2021

## Due Seminari aperti anche agli uditori

Sulla pastorale nel tempo del coronavirus e sulla maturità spirituale

Sono entrati in gioco prepotentemente durante la pandemia e sono destinati a essere presi in considerazione seriamente perché ormai fanno parte dell'ambiente nel quale viviamo; sono i media digitali, con i quali anche la pastorale deve fare i conti.

### IL COVID 19 E LA PASTORALE DIGITALE

La Facoltà, nel biennio di licenza pastorale, propone il seminario-laboratorio «I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19», che affronterà alcune domande cruciali: è possibile una pastorale digitale? A quali condizioni e con quali limiti? Può realizzarsi, e come, una liturgia on line? Può esistere una

comunità on line e con quali agganci con la comunità reale?

«Il seminario - spiegano i coordinatori Assunta Steccanella e Lorenzo Voltolin - intreccia diversi aspetti: teologico-filosofico, comunicazione e neuroscienze. È strutturato in lezioni frontali e sperimentazioni sul campo, poiché gli studenti saranno chiamati ad analizzare esperienze di pastorale con nuovi linguaggi e a individuare alcune coordinate utili alla vita delle comunità».

### MATURITÀ UMANA E SPIRITUALE C'È UN RAPPORTO

La stessa struttura avrà anche un altro seminario-laboratorio, di taglio spirituale, «Adulti in Cristo. Maturità

umana e maturità spirituale», condotto da Antonio Bertazzo e Marzia Ceschia, che spiegano: «Lavoro, famiglia, relazioni, futuro... le «certezze garantite» dal contesto sociale, economico e politico attuale non sono più così «certe» ed essere adulto, oggi, è diventato un compito difficile. L'età adulta non coincide più con la maturità; appare piuttosto una non-età, ove si possono vivere aspetti adolescenziali o tipicamente giovanili. Tra cammino umano e cammino spirituale si gioca la crescita dell'identità personale e cristiana».

La didattica sarà mista, in presenza e con la possibilità che le lezioni vengano trasmesse in modalità digitale. Iscrizioni, anche come uditori, fino al 28 settembre. Per ulteriori informazioni [www.fttr.it](http://www.fttr.it)

assicuratrice  
**VALPIAVE** ASSICURAZIONI  
ITALIA

ASSICURATRICE VALPIAVE, DAL 1961 ORGOGLIOSI DI PRENDERCI CURA DI TE.

Per il contratto più vicino a [www.valpiave.it](http://www.valpiave.it) con il QR code

ASSICURATRICE VALPIAVE SpA - Direzione Generale

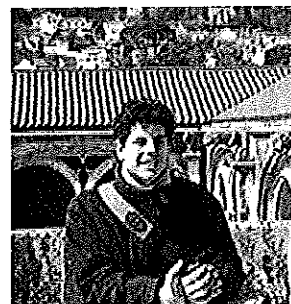




## Associazione WebCattolici italiani: sono ripresi i tutorial

È cominciata mercoledì 7 ottobre la terza stagione dei tutorial WeCa, video brevi, divulgativi e di facile comprensione per sostenere la presenza cristiana sul web e social media a cura dell'associazione WebCattolici italiani. "In onda" su [www.weca.it](http://www.weca.it), Youtube, Facebook e in tv, sul circuito Corallo Sat, i tutorial WeCa tornano alla programmazione regolare dopo aver raccontato, tra

marzo e luglio, in diciotto episodi, come la Chiesa italiana stesse affrontando l'emergenza Coronavirus anche attraverso i nuovi media. Tra le principali novità della stagione 2020-2021 dei Tutorial WeCa la collaborazione con la Pontificia Accademia Mariana Internationalis (PAMI): il tutorial di ogni ultimo mercoledì del mese sarà dedicato alla figura di Maria e a come, partendo dall'esempio della Madre di Dio, sia possibile orientarsi verso una comunicazione più autentica.



Manzi, non è mai troppo tardi. Credo però che dobbiamo essere molto onesti con noi stessi e molto umili: dobbiamo renderci conto che come cattolici siamo marginali, e in rete lo siamo ancora di più. Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali 2021 ci invita a incontrare le persone dove sono e come sono, senza volerle piegare ai nostri interessi e ai nostri preconcetti. È questa la nostra sfida.



«La pastorale sul web è importante perché il web ormai è diventato tutto: scuola, biblioteca, banca, supermercato - avverte Fabio Bolzetta, giornalista di *Tv2000* e presidente di WeCa, l'associazione dei Webcattolici italiani - non riguarda solo chi ha una certa competenza, ma riguarda tutti. Ogni aspetto della comunicazione e della vita delle persone ormai attraverso le nuove tecnologie, ma dobbiamo guardare ancora avanti, pensiamo ai temi degli algoritmi e delle intelligenze artificiali». Tra le persone invitate alla cerimonia di beatificazione di Carlo Acutis ad Assisi c'è anche Bolzetta, in rappresentanza dei

straordinari: «Con la riapertura delle chiese e il lento ritorno all'ordinarietà non dobbiamo disperdere l'esperienza che è stata maturata. Dobbiamo setacciare le buone pratiche e migliorare l'uso degli strumenti adottati nell'emergenza, perché possano essere ritirati nei tempi ordinari. Gli strumenti utilizzati per le messe in streaming possono ora supportare gli incontri a distanza, affiancando proposte digitali a quelle in presenza, integrandoli verso la cultura dell'incontro. Dobbiamo cercare e incontrare le persone lì dove vivono. Dunque, anche negli ambienti digitali».

«Nostro la speranza che quanto accaduto possa aver lasciato il segno anche in questo ambito - conclude don Daniele Longato, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Padova - La comunicazione della Chiesa ai tempi del Coronavirus non lascia il tempo che trova se, trascorso il tempo dell'emergenza più intensa e drammatica, ci impegneremo a mettere sempre più a tema la questione comunicativa all'interno degli ambienti di curia come nelle nostre comunità parrocchiali. Non lascia il tempo che trova se, dopo un generoso e intenso sforzo di rispondere all'emergenza, a



## Carlo insegna che la santità si raggiunge anche da giovani, anche impegnandosi con fede a usare le nuove tecnologie

Webcattolici: «Da operatori del web, ma anche da cattolici, non possiamo che gioire nel vedere nel firmamento della santità la stella di un nuovo beato, una figura giovane che fa parte di una generazione ricca di esempi, beatitudini e santità che si affaccia nella storia contemporanea della Chiesa». Con il lockdown l'associazione WeCa ha sospeso i suoi "tutorial" settimanali sui temi di chiesa e internet per raccontare "in diretta" come le comunità cristiane, dalle singole parrocchie fino alla Santa Sede, abbiano usato le nuove tecnologie per la pastorale straordinaria in tempi

volte anche improvvisando e sperimentando, ci impegneremo a dedicare tempo alla formazione. Non lascia il tempo che trova se, constatando il calo della frequenza alle celebrazioni domenicali, non ricondurremo tutto semplicemente alla paura del contagio, ma troveremo il tempo e il coraggio per interrogarci profondamente e mettere in discussione il nostro modo di comunicare il Vangelo, la fede. Quanto celebriamo e come lo comunichiamo riesce davvero a intercettare le attese e i bisogni delle persone che prima frequentavano le nostre chiese?».

## Nuovi linguaggi di fede

# Spazi digitali da abitare



### La libertà in rete ma seguendo regole precise

Cattolici in rete. Libertà di azione o piani da seguire? Per Luigi Rancillo «la libertà è fondamentale a patto che sia inserita in una strategia editoriale. In rete ci sono regole da seguire: se facciamo un errore sul web verremo notati da tutti, fino alle prime pagine dei giornali».

### Il "fenomeno" digitale di don Alberto Ravagnani

La "stella" del web cattolico nei tempi del lockdown è senza dubbio don Alberto Ravagnani, prete 26enne dell'Arcidiocesi di Milano, che su Youtube in pochi mesi ha raggiunto 92 mila iscritti e 3 milioni e 600 mila visualizzazioni. Preso come esempio da molti, ricondiviso e rilanciato sui social dalla Cei, ha però riscosso alcune critiche per il suo linguaggio troppo semplice. «Don Alberto fa un lavoro meraviglioso - certifica Luigi Rancillo di *Avenire* - ha il suo linguaggio, ma non è l'unico linguaggio che un sacerdote possa avere quando si avvicina al digitale. Il rischio è che diventi un caso isolato, quando invece ognuno di noi, laico o religioso, debba essere se stesso per diventare un "buon seminatore" nel digitale».

È cominciato il 29 settembre scorso, con la prima lezione aperta, il seminario laboratorio di teologia pastorale "I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19", proposto dal ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2020-21.

I coordinatori del seminario sono Assunta Steccanella, docente di Teologia pastorale, e don Lorenzo Voltolin, docente di Comunicazione: «Il corso è nato un anno fa - spiega don Lorenzo Voltolin - prima del Coronavirus. Poi però la pandemia, che ha accelerato alcuni processi come la didattica a distanza e lo smart working, ha anche toccato l'esperienza del mondo ecclesiale. All'interno del corso vedremo come sia possibile vivere un'esperienza spirituale in rete e come sia possibile una pastorale che utilizzi i new media, sapendo però che nel corso della storia si sono sempre usati i linguaggi multimediali, a partire dall'arte che è l'esempio più significativo». Ma sono innegabili le novità dell'oggi: «Quella digitale è una rivoluzione antropologica - osserva don Voltolin - i nuovi media non lavorano solamente sui concetti, come per esempio fanno i testi scritti, ma con i linguaggi audiovisivi della corporeità. E l'esperienza ecclesiale di pastorale è un'esperienza che si fa con il corpo, con un cervello che elabora poi il contenuto». Strumenti nuovi, da sperimentare: «Da secoli facciamo incontri in presenza, con una tecnica che ormai è perfezionata. Sul virtuale, invece, siamo ai primi passi: il virtuale va utilizzato per quello che può dare, senza chiedergli cose per le quali non è in grado».

L'entusiasmo aiuta, ma non basta perché una pastorale sul web risulti davvero efficace: «È importante non improvvisarsi - fa eco Assunta Steccanella - con la rete tocchiamo qualcosa che non è un semplice mezzo per fare pastorale, ma uno spazio intermedio tra la realtà tout-court come la conosciamo e la pura rappresentazione. Per questo, non possiamo semplicemente replicare quello che facevamo in presenza mettendolo dentro un canale multimediale. Bisogna imparare ad abitare questi spazi in modo adeguato e abbiamo potuto vedere più di una bella esperienza di riflessione sulla Parola e di condivisione in grado di raggiungere molta gente».

L'esempio del beato Carlo Acutis può ispirare, anche oggi: «Carlo Acutis metteva insieme due grandi passioni: l'informatica e l'Eucaristia. E quando le grandi passioni si uniscono nascono sempre delle cose belle. Ha aperto una strada riconciliando mondi diversi tra loro. Chissà cosa ci direbbe sulle messe in streaming durante il lockdown e sulle potenzialità che questi strumenti hanno raggiunto negli ultimi anni».

**Nuovo anno: si punta sulle lezioni in presenza**

Per il nuovo anno si punta alle lezioni in presenza. La didattica a distanza sarà integrata come complementare e per dare la possibilità a eventuali uditori impossibilitati a essere presenti di seguire alcuni percorsi formativi.

**Due nomine: don Boscolo e Steccanella**

Don Gastone Boscolo è il nuovo direttore *ad interim* del Ciclo istituzionale. Assunta Steccanella è vicedirettrice *ad interim* del ciclo di licenza per la specializzazione in teologia pastorale.

Don Andrea Toniolo intervista al neo preside della Facoltà teologica del Triveneto

# Raccogliamo le sfide

«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici»

Paola Zampieri

**L**'ha vista nascere nel 2005, come espressione di tutte le chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, e l'ha accompagnata nei primi anni del suo cammino, teso a dare maggiore unità alla formazione teologica nel territorio e a rispondere alle nuove sfide culturali e pastorali. Ora don Andrea Toniolo torna a guidare la Facoltà teologica del Triveneto, realtà accademica consolidata dal suo predecessore mons. Roberto Tommasi.

**Don Toniolo, come riprenderà il lavoro in Facoltà?**

«L'intento è di continuare a rafforzare sia la dimensione didattica, cioè la qualità dell'insegnamento, sia quella della ricerca. Didattica e ricerca sono i due pilastri fondamentali di una istituzione universitaria».

**Quali sono le principali sfide e le opportunità in questo tempo?**

«Sono i nuovi contesti culturali, di

respiro internazionale (movimento dei popoli e dialogo tra le religioni) e le trasformazioni religiose ed ecclesiali, dove si avverte da una parte una maggiore autonomia del soggetto che manifesta una ricerca spirituale, e dall'altra un certo distacco rispetto alle forme istituzionali e classiche della fede. Ci sono poi alcune realtà che la proposta cristiana fatica a raggiungere: fascia giovanile e mondo femminile».

**Come risponde la teologia?**

«I due percorsi - teologia e scienze religiose, proposti nei sette Istituti superiori di scienze religiose e cinque Studi teologici in rete nel Triveneto - sono una risorsa importante per una formazione qualificata dei cristiani. Il cristianesimo infatti può reggere le sfide della globalizzazione, dei nuovi movimenti culturali e delle trasformazioni religiose attraverso una più approfondita conoscenza della verità cristiana nel suo respiro biblico e nella sua dimensione dialogica».

La Facoltà offre un servizio di formazione qualificata per le chiese locali.

«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici, come chiede anche il recente documento della Congregazione per il clero *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa*».

**A livello pastorale quali sono i limiti da superare?**

«Sono l'autoreferenzialità e il clericalismo, che si affrontano anche con una seria formazione teologica, attraverso un confronto serio con le nuove condizioni sociali, culturali e religiose e una piena valorizzazione della dignità battesimale dei laici. Perciò offriremo anche un corso sulla formazione dei formatori (animatori di parrocchia, coordinatori della pastorale giovanile, responsabili di centri parrocchiali...) con la finalità di preparare figure competenti che in corresponsabilità con il ministero ordinato rispondano alle nuove sfide dell'inculturazione della fede».

**Anno accademico 20-21**

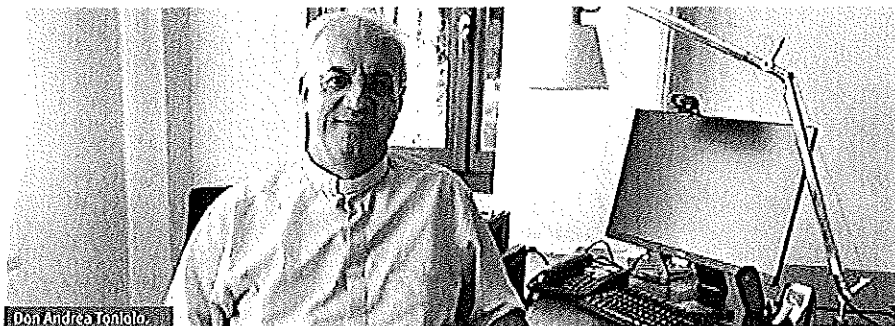
## Fttr: due seminari aperti anche agli uditori

**S**ono entrati in gioco prepotentemente durante la pandemia e sono destinati a essere presi in considerazione seriamente perché ormai fanno parte dell'ambiente nel quale viviamo: sono i media digitali, con i quali anche la pastorale deve fare i conti. La Facoltà, nel biennio di licenza pastorale, propone il seminario-laboratorio *I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19*, che affronterà alcune domande cruciali: è possibile una pastorale digitale? A quali condizioni e con quali limiti? Può realizzarsi, e come, una liturgia on line? Può esistere una comunità on line e con quali agganci con la comunità reale?

«Il seminario - spiegano i coordinatori Assunta Steccanella e Lorenzo Voltolin - intreccia diversi aspetti: teologico-filosofico, comunicazione e neuroscienze. È strutturato in lezioni frontali e sperimentazioni sul campo, poiché gli studenti saranno chiamati ad analizzare esperienze di pastorale con nuovi linguaggi e a individuare alcune coordinate utili alla vita delle comunità».

La stessa struttura avrà anche un altro seminario-laboratorio, di taglio spirituale, *Adulti in Cristo. Maturità umana e maturità spirituale*, condotto da Antonio Bertazzo e Marzia Ceschia, che spiegano: «Lavoro, famiglia, relazioni, futuro... le "certezze garantite" dal contesto sociale, economico e politico attuale non sono più così "certe" ed essere adulto, oggi, è diventato un compito difficile. L'età adulta non coincide più con la maturità; appare piuttosto una non-età, ove si possono vivere aspetti adolescenziali o tipicamente giovanili. Tra cammino umano e cammino spirituale si gioca la crescita dell'identità personale e cristiana».

La didattica sarà mista, in presenza e con la possibilità che le lezioni vengano trasmesse in modalità digitale. Iscrizioni, anche come uditori, fino al 28 settembre. Per ulteriori informazioni [www.fttr.it](http://www.fttr.it)



Don Andrea Toniolo

Istituto superiore di scienze religiose Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre

## Per insegnare religione, ma non solo

**S**ono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni all'Istituto superiore di scienze religiose. Il percorso formativo è strutturato in due parti: un triennio, caratterizzato da corsi legati all'ambito filosofico, biblico e teologico, che porta al titolo di laurea; un biennio successivo, che conclude la formazione con la laurea magistrale in scienze religiose, con la possibilità di scegliere tra due diversi indirizzi: pedagogico-didattico, rivolto a chi desidera insegnare la religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado; artistico-pastorale, un percorso che fornisce competenze agli operatori pastorali, ma anche

ai cultori del bello, a guide turistiche e architetti che operano nello spazio sacro. Il biennio specialistico è proposto in prospettiva interculturale e di dialogo interreligioso.

Da luglio 2019 i titoli in scienze religiose sono riconosciuti a livello civile. «È una grande opportunità per utilizzarli in altri ambiti oltre l'insegnamento - commenta il direttore dell'Istituto, don Livio Tonello - Quest'ultimo, tuttavia, si presenta a tutt'oggi come una grande occasione in quanto c'è carenza di insegnanti di

religione. Sembra paradossale eppure gli uffici scuola diocesani del Triveneto non riescono a supplire a tutte le richieste delle scuole. L'impiego professionale risulta quindi assicurato a fronte di una preparazione adeguata che avviene anche attraverso il percorso di tirocinio richiesto a tutti coloro che sono in possesso di un titolo teologico. Auspichiamo che le comunità cristiane si rendano interpreti di questa necessità proponendo ai giovani questa possibilità professionale e ministeriale».

Per informazioni e iscrizioni: [www.issrdipadova.it](http://www.issrdipadova.it), [segreteria@issrdipadova.it](mailto:segreteria@issrdipadova.it) e 049-664116.



ISSR - Una giornata di studio degli alunni corsi

schema di tesi. Questo percorso mi ha dato molto, non offre solo lezioni frontali ma anche laboratori e seminari, e permette di sviluppare la capacità di interagire e relazionarsi con gli altri e di preparare percorsi di ricerca. Sono molto felice di avere intrapreso questo percorso e sono certa di essere molto più ricca di cinque anni fa». Chi invece è fresca di iscrizione è



Sebastiano Zanetti, 27 anni

personale e con la voglia di approfondire la fede e la spiritualità. Non posso definirmi una praticante, non frequento la parrocchia, ho fatto qualche esperienza sporadica in passato ma niente di più. Eppure la spiritualità mi affascina molto; non nascondo che vorrei trovare qualche strumento per avvicinarmi alla fede. La materia che mi incuriosisce di più è la teologia, ma anche Sacre Scritture mi affascina perché mi sento molto ignorante a riguardo».

La storia di Francesco Castiglioni, 28 anni e residente a Gazzo Padovano, parte invece dall'Argentina, «dove ho trascorso complessivamente un periodo di quasi due anni, prima in una Mariapolis a Buenos Aires, poi come insegnante madrelingua italiano in un asilo nido di Mendoza - racconta -. È qui che ho iniziato a studiare teologia, e quando sono rientrato in Italia ho deciso di continuare all'Issr "Onisto", che ha considerato validi alcuni esami sostenuti oltreocea-

no». Oggi Francesco insegna religione allo Scotton e al Remondini di Bassano. «La mia formazione e i miei primi impieghi erano in ambito grafico, ma non mi ci trovavo - racconta -. Ora ho trovato qualcosa che mi piace davvero fare. Sono al quinto anno e sto lavorando alla tesi, un confronto tra l'insegnamento di Gesù e quello di Confucio. Per la triennale mi sono invece occupato di una eresia nata in estremo oriente».

Fresco di matrimonio dallo scorso agosto, Sebastiano Zanetti, 27 anni e residente a Trissino, non frequenta corsi ma «vedo la crescita che gli studenti stanno facendo ed è qualcosa che trasmettono anche a me, come se stessero seminando il desiderio di conoscere». Sebastiano dallo scorso anno è il nuovo segretario dell'Issr, incarico che ha assunto succedendo ad Enrico Cuman e alla figlia Elisabetta e ricevendo i "rudimenti" del mestiere da Giampaola Gasperini. «Di professione sono psicologo, lavoro come libero professionista e all'ospedale di San Bonifacio - spiega -. Quella con l'Issr è una bella relazione di lavoro ma anche dal punto di vista umano: c'è la possibilità di incontrare persone desiderose di crescere e formarsi, parlare e confrontarsi con loro».



Paola Burato, 52 anni

“

### Qui si incontrano persone desiderose di crescere e formarsi.

Stefania Festelli, 26 anni, residente a Vicenza «a fianco della Rotonda», ci tiene a precisare. Stefania vanta due diplomi: una maturità scientifica e uno conseguito all'Itis, «che ho frequentato ai corsi serali - racconta -. Oggi lavoro nel controllo qualità di un'azienda che si occupa di meccanica di precisione. Mi sono avvicinata all'Issr per cultura

#### Issr Onisto/E

## Presentato il nuovo logo

— A.fri.

Rappresenta una fiamma che scaturisce da una Bibbia.

«Sono tre gli elementi che compongono il nuovo logo dell'Istituto superiore di scienze religiose "Arnoldo Onisto": il nome dell'Istituto, il capitello di colonna sulla destra che richiama i portici dell'ex Seminario, dove si svolgono le lezioni, e il libro che rappresenta la Bibbia, "fonte" delle materie di studio».

Dalle pagine della Bibbia si alza una fiamma che assume diverse colorazioni che vanno dal verde dei campi all'azzurro del cielo fino a colori più "trascendenti" che richiamano la divinità».

«Ho voluto utilizzare lo stesso cromatismo che c'è nel dipinto dedicato all'assunzione di Maria nella Basilica dei Frari, a Venezia», spiega Francesco Castiglioni, studente dell'Istituto che ha pensato e realizzato il logo assieme al direttore Leopoldo Sandonà e a don Aldo Martin.



Il nuovo logo dell'Istituto.

#### Intervista

## «Raccogliere le sfide di oggi»

— Paola Zamperli

### Don Andrea Toniolo è il nuovo rettore della Facoltà teologica del Triveneto.

L'ha vista nascere nel 2005, come espressione di tutte le chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, e l'ha accompagnata nei primi anni del suo cammino. Ora don Andrea Toniolo, presbitero della Diocesi di Padova, torna a guidare la Facoltà teologica del Triveneto, realtà accademica consolidata dal suo predecessore, il vicentino mons. Roberto Tommasi.

Don Toniolo, come riprenderà il lavoro in Facoltà?

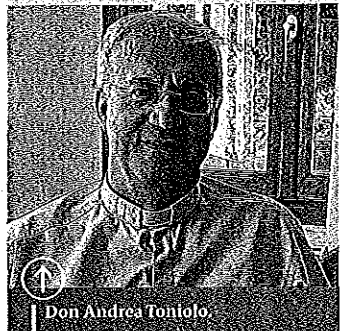
«L'intento è di continuare a rafforzare sia la dimensione didattica sia quella della ricerca».

Quali sono le principali sfide e le opportunità in questo tempo?

«Sono i nuovi contesti culturali, di respiro internazionale e le trasformazioni religiose ed ecclesiali, dove si avverte da una parte una maggiore autonomia del soggetto che manifesta una ricerca spirituale, e dall'altra un certo distacco rispetto alle forme istituzionali e classiche della fede».

La Facoltà offre un servizio di formazione qualificata per le chiese locali.

«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici».



Don Andrea Toniolo.

LA VOCE DEI BENICI



Servizi funebri completi in ogni comune

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

TRASFERIMENTO SALME DA ABITAZIONE

DOCUMENTI CON PRATICHE DI CREMAZIONE

PROGETTAZIONE E POSA DI LAVORI CIMITERIALI

PREVIDENZA FUNERARIA: DECIDI OGGI, RISPARMI DOMANI



# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)   [OFFERTA FORMATIVA](#)   [SEGRETERIA](#)   [ATTIVITÀ E SERVIZI](#)   [BIBLIOTECHE](#)   [TESI](#)   [PUBBLICAZIONI](#)  
[MEDIA](#)   [NEWS](#)   [FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Quando manca il prete... ma non solo! Formare i formatori per la pastorale

*News aa 2020/2021 Percorso di teologia – Licenza. La mancanza di preti rende urgente la preparazione di laici, uomini e donne, che possano animare e accompagnare le comunità cristiane, soprattutto negli ambiti che richiedono maggiori competenze e attenzioni, come la realtà giovanile e familiare. Ne parliamo con Matteo Ometto, che assieme a don Andrea Toniolo terrà un corso a moduli e trasmesso via internet.*



Una delle finalità dei corsi di licenza della Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2020/2021 è di supportare la ministerialità laicale, guardando a un futuro in cui la carenza di clero, ma non solo, porterà a valorizzare maggiormente l'apporto dei laici. L'impegno in un servizio pastorale o nell'ambito educativo e sociale richiede preparazione. Per questo il secondo ciclo offre corsi a moduli o con orari concentrati e proponibili online (per chi non è interessato al titolo accademico, ma intende frequentare un singolo corso da studente uditore), come quello dal titolo **Quando manca il prete... ma non solo! Formare i formatori per la pastorale**, che sarà tenuto da don Andrea Toniolo, preside della Facoltà e direttore del ciclo di licenza, e da Matteo Ometto, che ha conseguito il dottorato in teologia presso la Facoltà ed è esperto di pastorale familiare. Con lui affrontiamo questo tema.

### **Professor Ometto, qual è oggi, e quale diventerà, il ruolo del laico?**

«Il laico è chiamato a vivere la sua fede cristiana negli ambienti di vita che quotidianamente abita. Famiglia, lavoro, politica, società civile: è qui che egli esprime la sua vocazione ed è qui che primariamente esercita quella che chiamiamo corresponsabilità battesimale. Il compito della testimonianza cristiana che, sola, permette la trasmissione della fede, è compito di tutti i fedeli. E i ripetuti appelli di papa Francesco a essere chiesa missionaria, in uscita, sono chiaramente rivolti a tutti. Questa visione incontra sfide concrete come la diminuzione del clero, che in trent'anni si è ridotto in Italia del 16%, con una situazione più critica al nord, e ha un'età media di oltre 61 anni. Ministri ordinati e laici, insieme, devono mettere in discussione modelli e ruoli del passato con coraggio e prudenza, audacia e rispetto reciproco».



### **In quali campi di attività pastorale i laici potranno trovare maggiore spazio?**

«Non ci sono ambiti pastorali in cui i laici non siano già impegnati e valorizzati. Nella catechesi troviamo accompagnatori, educatori e testimoni preparati; nella liturgia lettori, animatori, musicisti, senza contare chi si preoccupa di rendere le nostre chiese sicure, pulite e accoglienti; nella carità la generosa azione di chi mette a disposizione tempo e risorse per chi si trova nel bisogno. In questi tre grandi ambiti c'è sempre spazio per inserirsi, sapendo che non a tutti è chiesto tutto. Ad alcuni può essere richiesto un incarico stabile a cui corrisponde maggiore impegno e responsabilità, ad esempio per un coordinatore della catechesi o un referente dei gruppi di giovani e adulti: in questo caso si comprende che la collaborazione tra queste figure e i ministri ordinati deve essere stretta e la formazione più attenta».

### **In questo contesto, di quale formazione c'è bisogno per i laici che si apprestano a un servizio pastorale?**

«Per rispondere è necessario prendere sul serio due dati di fatto. Il primo: da tempo non si nasce e non si cresce più in contesto di cristianesimo diffuso. La formazione deve avere i tratti di una nuova evangelizzazione, deve favorire l'incontro con Cristo e la sua chiesa, senza darlo per scontato. Il secondo: la carenza di presbiteri è strutturale: cercare soluzioni per compensare questa mancanza o sperare di invertire la tendenza rischia di essere una perdita di tempo. È necessario attrezzarsi per formare figure che partecipino all'esercizio della cura pastorale delle comunità parrocchiali. Del resto lo prevede anche la recente istruzione della Congregazione per il clero *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa*».

### **Il corso "Quando manca il prete... ma non solo! Formare i formatori per la pastorale" a cosa punta?**

«L'affidamento di più parrocchie alla responsabilità di un presbitero rende ancor più urgente la preparazione di persone, uomini e donne, che non sostituiscono le comunità cristiane nell'evangelizzazione e nella vita pastorale, ma le animano, le accompagnano, prendendosi cura soprattutto degli ambiti che chiedono maggiori competenze e attenzioni, come la realtà giovanile e familiare. Il corso, composto di due moduli autonomi (uno nel primo semestre e uno nel secondo), intende riflettere sulla necessità di avviare percorsi formativi per animatori, coordinatori, operatori laici, che assumono ruoli di responsabilità nei diversi contesti pastorali. La proposta recupera anche esperienze e iniziative presenti in molte realtà operanti in Italia e all'estero».

### **Quali sono le competenze che il corso farà maturare?**

«Gli obiettivi del corso sono tre. Intendiamo offrire strumenti utili al discernimento comune dei carismi e ministeri per l'evangelizzazione. Metteremo, poi, a fuoco le competenze ad ampio spettro richieste agli operatori pastorali: biblico-spirituale, pedagogico-relazionale, teologico-pastorale. Infine ci confronteremo con alcune figure pastorali concrete come l'animatore di comunità e il referente della pastorale familiare».

### **Chi interverrà a portare la propria esperienza alle lezioni?**

«Verranno due giovani che hanno conseguito il baccalaureato presso la nostra Facoltà: Giulia Bin, ora animatrice di comunità presso l'UP San Pio x di Vicenza, e Lara Tedesco, oggi assistente pastorale in Svizzera. Ci saranno Paola e Francesco Roveron, incaricati diocesani per l'ufficio famiglia della diocesi di Padova. Dalla diocesi di Milano invece conosceremo l'esperienza delle "famiglie missionarie a km0" con Lucia Gibelli, che ne è la referente assieme al marito Marco, Eugenio Di Giovine, membro della commissione diocesana, ed Emanuela Costa, animatrice della comunicazione e referente per i contatti con le esperienze simili in Italia e in Europa».

### **Quali sono le persone potenzialmente interessate al percorso?**

«Oltre agli studenti che frequentano il secondo ciclo di studi della Facoltà, ci aspettiamo di incontrare persone già impegnate in pastorale che vogliono fare un salto di qualità, presbiteri che ritengano necessario promuovere nuovi modi di progettare, laici che abbiano a cuore il futuro delle comunità cristiane di appartenenza e che si rendano disponibili ad assumere ruoli di particolare responsabilità a favore delle comunità cristiane».

### **Il corso è nuovo anche nelle modalità di erogazione e prevede una certa flessibilità. Come si svolgerà?**

«Il corso è pensato in modo flessibile per andare incontro a diverse esigenze: due moduli di quattro incontri da tre ore ciascuno, uno nel primo semestre (il mercoledì mattina) e uno nel secondo semestre (il mercoledì pomeriggio). Non è obbligatorio frequentare entrambi i moduli ed è possibile iscriversi come semplici uditori. Inoltre le lezioni saranno trasmesse via internet per consentire la partecipazione a distanza».

Paola Zampieri





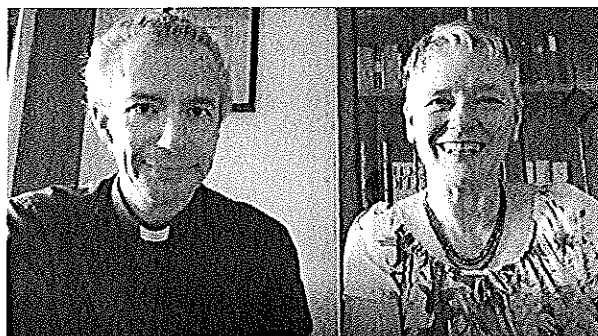
# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LA FACOLTÀ OFFERTA FORMATIVA SEGRETERIA ATTIVITÀ E SERVIZI BIBLIOTECHE TESI PUBBLICAZIONI MEDIA NEWS FAQ

ATTIVITÀ ACCADEMICHE NEWS

## Video – I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19

News aa 2020/2021 – Video-presentazione del seminario-laboratorio di Teologia pastorale, a cura dei coordinatori proff. Assunta Steccanella e Lorenzo Voltolin.



È possibile una pastorale digitale? A quali condizioni e con quali limiti? Come può toccare i giovani e intercettare la pastorale giovanile?

Può realizzarsi, e come, una liturgia on line?

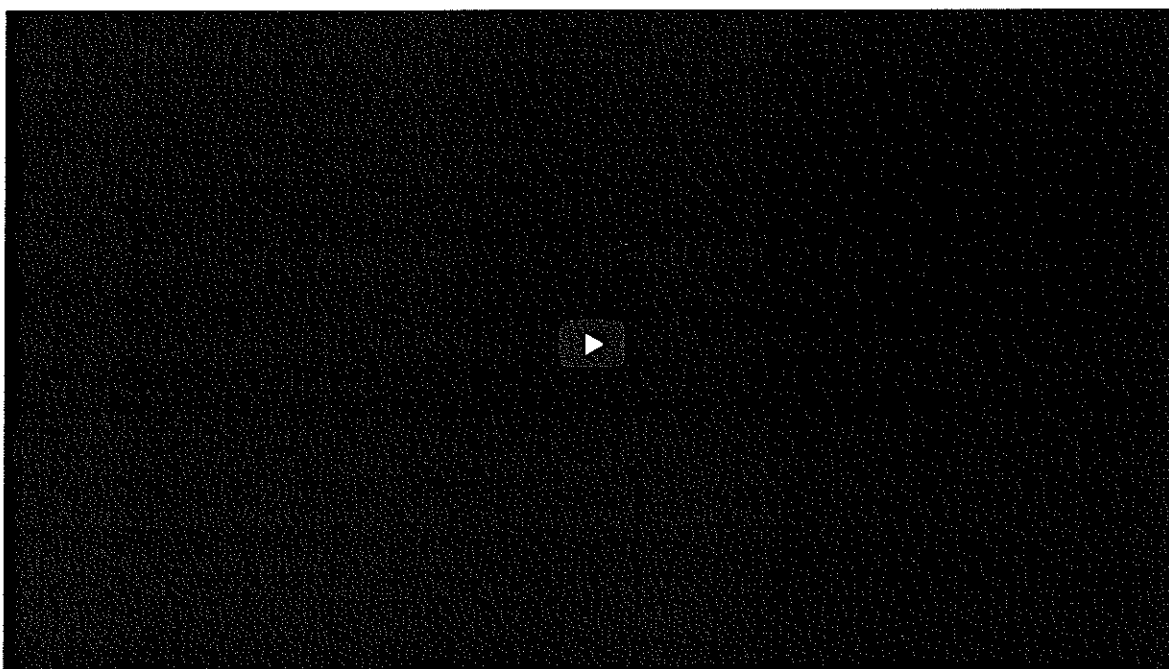
Può esistere una comunità on line? E con quali agganci con la comunità reale?

Queste domande sono i pilastri del seminario-laboratorio di teologia pastorale intitolato *I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19*, proposto dal ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2020/2021. I coordinatori, **Assunta Steccanella**, docente di Teologia pastorale, e **don Lorenzo Voltolin**, docente di Comunicazione, lo presentano in questo video.

La proposta – oltre che per gli studenti ordinari del ciclo di licenza e per l'aggiornamento dei presbiteri – è rivolta agli operatori di pastorale e a **tutti coloro che sono interessati alla comunicazione della fede e all'evangelizzazione anche attraverso i linguaggi digitali e i new media** (possibilità di iscriversi come uditori – info sulle iscrizioni).

La didattica sarà mista, in presenza e con la possibilità che le lezioni vengano trasmesse in modalità digitale.

Per approfondire leggi l'intervista ad Assunta Steccanella e Lorenzo Voltolin.



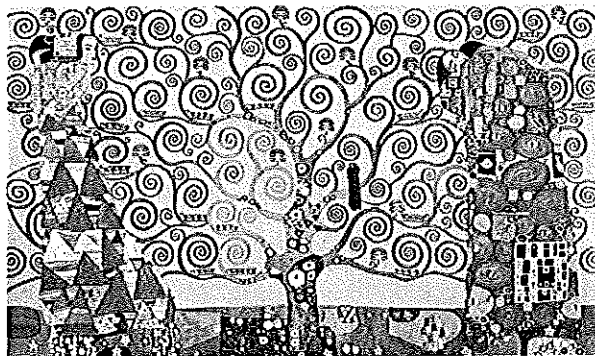
# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#) [OFFERTA FORMATIVA](#) [SEGRETERIA](#) [ATTIVITÀ E SERVIZI](#) [BIBLIOTECHE](#) [TESI](#) [PUBBLICAZIONI](#) [MEDIA](#) [NEWS](#) [FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## “Crescere per far crescere” Percorso a moduli on line di formazione permanente

*News aa 2020/2021 Percorso di teologia – Licenza. Una nuova proposta, fruibile interamente on line (in diretta e in differita), per rispondere alle esigenze di formazione di operatori di pastorale giovanile, catechisti, insegnanti di religione (a cui verranno riconosciuti crediti formativi) ma anche al desiderio di crescita personale.*



Il ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto propone nell'anno accademico 2020/2021 un **percorso di formazione permanente fruibile interamente on-line**, dal titolo **Crescere per far crescere**. La proposta si rivolge, in particolare, agli **operatori pastorali** e agli **insegnanti di religione** ed è aperta a chiunque voglia crescere nella formazione personale.

Due i moduli disponibili: uno di taglio pastorale, che pone l'attenzione sull'accompagnamento dei giovani, e l'altro di taglio spirituale, con focus sul vivere secondo lo Spirito.

### Modulo 1 – “Collaboratori della vostra gioià”: accompagnare i giovani, oggi

#### 1. Seminario “I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall’esperienza del Covid-19”

*Approfondimento sui nuovi linguaggi multimediali, che hanno un ruolo significativo nella cultura attuale e si rivelano molto importanti per la trasmissione della fede ai giovani.*

- Corso a più voci; coordinatori Assunta Steccanella – Lorenzo Voltolin
- Lezioni: martedì 14.15-16.45. Dal 29/9 al 22/12.

#### 2. **Giovani e Vangelo: un incontro possibile?**

*Laboratorio di pastorale giovanile; ha come finalità principale quella di educarci a una lettura critica del mondo giovanile e delle modalità attuali di proposta della fede cristiana.*

- Docente Ivo Seghedoni
- Lezioni: mercoledì 9.30-12.10. Dal 30/9 al 18/11.

#### 3. **Quando manca il prete... ma non solo! Formare formatori per la pastorale**

*Il corso studia: il discernimento comune dei carismi e ministeri per l’evangelizzazione; la formazione delle competenze degli operatori pastorali: biblico-spirituale, pedagogico-relazionale, teologico-pastorale; l’approfondimento di due figure pastorali: l’educatore nelle realtà parrocchiali e il referente della pastorale familiare.*

- Docenti Andrea Toniolo – Matteo Ometto
- Lezioni: mercoledì 9.30-12.10 dal 25/11 al 16/12 – mercoledì 15.15-17.45 dal 24/02 al 17/03.

### Modulo 2 – Vivere secondo lo Spirito, tra ieri e oggi

#### 1. **Seminario: Adulti in Cristo. Maturità umana e maturità spirituale**

*Il tema dell’adulto nel contesto culturale e sociale di oggi si presenta come un ambito di ricerca, di provocazione e di domanda che coinvolge molti aspetti: antropologico, esistenziale, sociale, filosofico e teologico. Il tema dell’adulto e della sua maturità interroga l’orizzonte teologico. Particolare attenzione viene posta oggi alle dinamiche psicologiche che vanno integrate nell’orizzonte di significato cristiano.*

- Docenti Antonio Bertazzo – Marzia Ceschia
- Lezioni: martedì 14.15-16.45. Dal 29/9 al 22/12.

#### 2. **Temi e metodi della Teologia spirituale**

*Lo studio dell’esperienza spirituale è uno dei compiti a cui si dedica la teologia cristiana. Il principale obiettivo del corso è fare acquisire le conoscenze basilari per elaborare una teologia dell’esperienza cristiana, al fine di mettere in atto un equilibrato discernimento spirituale e pastorale. Sarà proposta l’analisi di alcuni fra i testi*

più significativi prodotti dalla teologia cristiana antica e recente.

– Docente Antonio Ramina

– Lezioni: martedì 8.45-10.20. Dal 29/9 al 22/12.

### 3. "Oranti in mezzo ad altri oranti": i monaci di Tibhirine (Algeria)

«Dobbiamo essere testimoni dell'Emmanuele, cioè del "Dio-con-noi". Il corso intende porsi alla scuola dei monaci trappisti di Tibhirine, che hanno condiviso tutta la vita fino al martirio in un paese islamico (Algeria) per apprendere dalla loro esperienza di vita qualche traccia di quella via sulla quale la chiesa è chiamata a incamminarsi per rispondere alla sua vocazione d'essere segno e anticipo del Regno in un contesto plurale come il nostro.

– Docente Matteo Lucietto

– Lezioni: mercoledì 16.15-17.45. Dal 23/2 al 25/5.

**Partecipanti:** possono accedere, come uditori tutti coloro che sono interessati ai temi trattati, indipendentemente dai titoli di studio in possesso.

L'esame finale è facoltativo. A conclusione sarà comunque rilasciato un **attestato di partecipazione**.

Per gli **Insegnanti di religione:** gli Uffici scuola delle diocesi di Padova e Vicenza riconoscono agli IdR che aderiscono all'iniziativa adeguati crediti formativi. Per le altre diocesi sarà necessario che gli interessati presentino richiesta personale.

**Modalità di accesso:** le lezioni saranno messe a disposizione su piattaforma Webex, sia in diretta che in differita. Una volta formalizzata l'iscrizione lo studente riceverà il link per partecipare. Il contatto con i docenti ed eventuali domande saranno gestiti tramite chat.

Iscrizioni: [segreteria.secondod.dh@ftr.it](mailto:segreteria.secondod.dh@ftr.it); tel. 049-664116.

La quota di frequenza è di € 325.00 per ciascun modulo.

È possibile iscriversi anche a singoli corsi previo accordo con la segreteria.



[« Precedente](#)



## RETE FTTR

Sede di Padova

---

Istituti Teologici Affiliati

---

Istituti Superiori  
di Scienze Religiose

---



BACCALAUREATO

LICENZA

DOTTORATO



AA 2020/2021  
PROGRAMMI DEI CORSI

BACHECA AVVISI

**Paola Zampieri**

---

**Da:** FTTR - Newsletter <newsletter@ftr.it>  
**Inviato:** martedì 15 settembre 2020 15:23  
**A:** Paola Zampieri  
**Oggetto:** Proposte di formazione e aggiornamento per laici e laiche e per i presbiteri

**Contr. completamento:** Completare  
**Stato contrassegno:** Contrassegnato

**Categorie:** Categoria rossa

Problemi di visualizzazione? [Prova a visualizzare la newsletter nel tuo browser.](#)



## FTTRnews

notizie dalla Facoltà teologica del Triveneto

2020\_09

La Facoltà teologica – Ciclo di licenza, per rispondere alle nuove attese che emergono dalle realtà pastorali delle chiese del Triveneto, offre per l'anno accademico 2020/2021 nuove proposte e modalità nuove di fruizione dei corsi (con didattica mista, in presenza e on line; iscrizione come uditori).

Due gli obiettivi: la **preparazione di laici e laiche chiamati a un servizio pastorale** e la **formazione permanente dei presbiteri**.

Di seguito un'intervista al direttore del ciclo di licenza don Andrea Toniolo, che oggi è anche preside della Facoltà, e gli approfondimenti su alcuni temi che verranno trattati:

- i nuovi linguaggi della fede per una pastorale inedita a partire dall'esperienza del Covid-19;
- l'essere adulti in Cristo, tra maturità umana e maturità spirituale;
- la formazione dei formatori per la pastorale;
- crescere per far crescere: l'accompagnamento dei giovani e la vita secondo lo Spirito.

Le **iscrizioni** sono aperte fino al **28 settembre**.

Informazioni: [segreteria.secondociclo@ftr.it](mailto:segreteria.secondociclo@ftr.it); tel. 049-664116.





## Secondo ciclo – Vivere e comunicare la fede oggi. Percorsi pastorali e spirituali

I nuovi linguaggi della fede per una pastorale nuova e inedita che nasce dall'esperienza Covid-19 e la figura dell'adulto, oggi forse la più in crisi, fra maturità umana e maturità

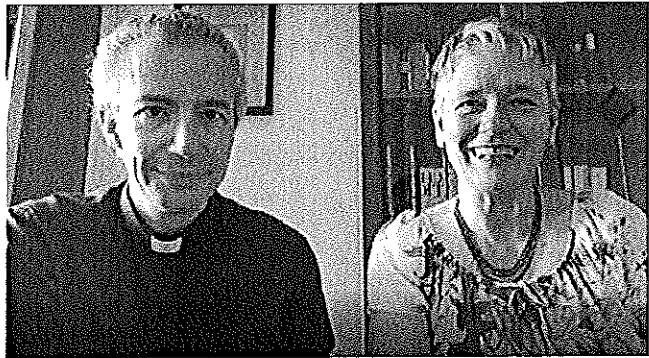
spirituale: sono le due attenzioni che caratterizzeranno la proposta formativa del ciclo di licenza (secondo grado degli studi teologici - vedi qui i dettagli) per l'anno accademico 2020/2021. Il nuovo ...

[Leggi tutto.](#)

## Video - I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19

È possibile una pastorale digitale? A quali condizioni e con quali limiti? Come può toccare i giovani e intercettare la pastorale giovanile?

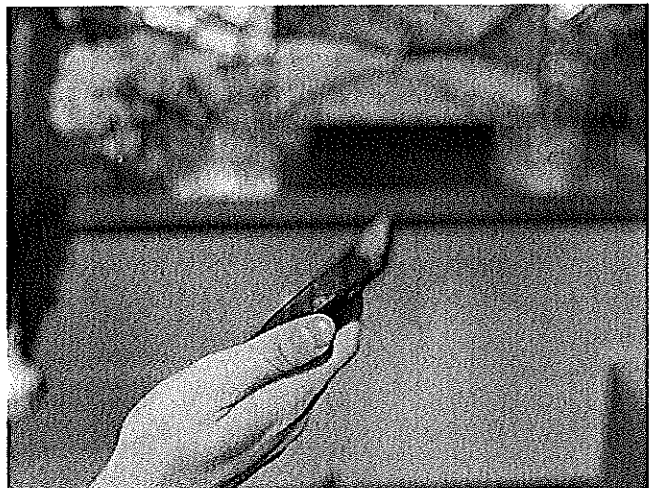
Può realizzarsi, e come, una liturgia on line? Può esistere una comunità on line? E con quali agganci con la comunità reale? Queste domande sono i pilastri del seminario-laboratorio di teologia pastorale intitolato I nuovi linguaggi della fede. ...



[Leggi tutto.](#)

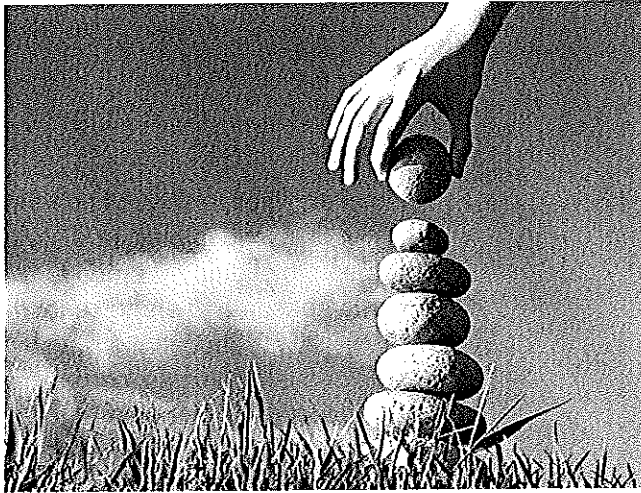
## I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19

I nuovi linguaggi multimediali hanno un ruolo significativo nella cultura attuale e nella pastorale giovanile e si sono mostrati nelle loro potenzialità e limiti, in modo peculiare, durante l'emergenza causata dalla pandemia di Covid-19. Il seminario-laboratorio di teologia



pastorale intitolato "I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19", proposto dal ciclo di licenza della Facoltà teologica del ...

[Leggi tutto.](#)



### Adulti in Cristo. Maturità umana e maturità spirituale

Il tema dell'adulto nel contesto culturale e sociale di oggi si presenta come un ambito di ricerca, di provocazione e di domanda che coinvolge molti aspetti: antropologico, esistenziale, sociale, filosofico e teologico. La questione dell'adulto e della sua maturità interroga l'orizzonte teologico. Nella

vita cristiana, il riferimento principale è la «piena maturità di Cristo», proposta a ogni credente in ogni ...

[Leggi tutto.](#)

### Quando manca il prete... ma non solo! Formare i formatori per la pastorale

Una delle finalità dei corsi di licenza della Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2020/2021 è di supportare la ministerialità laicale, guardando a un futuro in cui la carenza di clero, ma non solo, porterà a valorizzare maggiormente l'apporto dei laici. L'impegno in un servizio pastorale o nell'ambito educativo e sociale richiede preparazione. Per questo il secondo ciclo offre ...

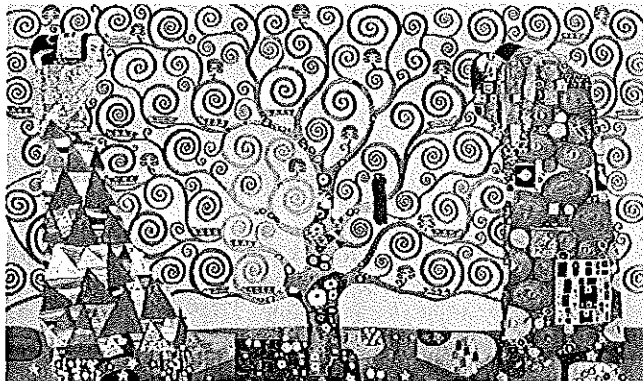


[Leggi tutto.](#)

“Crescere per far crescere” Percorso a moduli on line di formazione permanente

Il ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto propone nell'anno accademico 2020/2021 un percorso di formazione permanente fruibile interamente on-line, dal titolo

Crescere per far crescere. La proposta si rivolge, in particolare, agli operatori pastorali e agli insegnanti di religione ed è aperta a chiunque voglia crescere nella formazione personale. Due i moduli disponibili: uno di taglio pastorale, che ...



Leggi tutto.



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

Facoltà Teologica del Triveneto  
via del Seminario 7, 35122 Padova  
tel. 049 664116  
mail [newsletter@fttr.it](mailto:newsletter@fttr.it)

Se hai ricevuto erroneamente questo messaggio e non sei interessato: cancella iscrizione - Gestisci la tua iscrizione

[newsletter@fttr.it](mailto:newsletter@fttr.it)



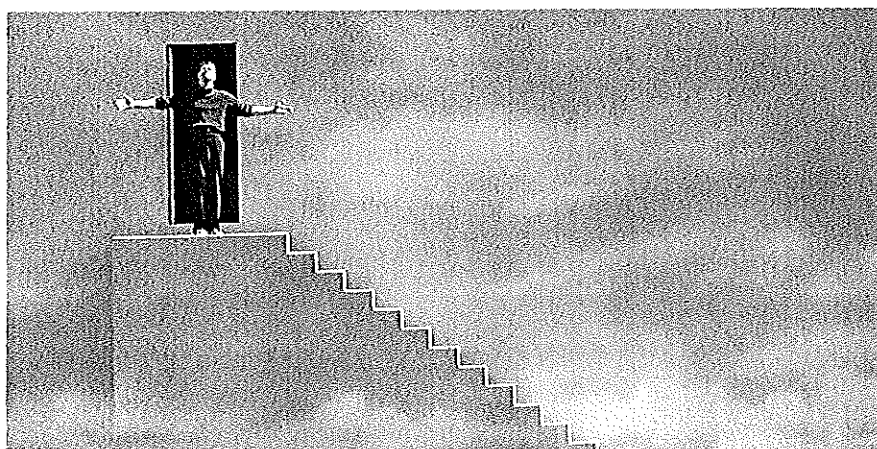
Ascolto &amp; Annuncio Lettere &amp; Interventi Libri &amp; Film Reportage &amp; Interviste Saggi &amp; Approfondimenti

HOME &gt; IN EVIDENZA &gt; I nuovi linguaggi della fede

## I nuovi linguaggi della fede

9 giugno 2020 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



“

I nuovi linguaggi multimediali hanno un ruolo significativo nella cultura attuale e nella pastorale giovanile e si sono mostrati nelle loro potenzialità e limiti, in modo peculiare, durante l'emergenza causata dalla pandemia di Covid-19.

Approfondiamo l'argomento con Assunta Steccanella, docente di Teologia pastorale, e con don Lorenzo Voltolin, docente di Comunicazione, che da ottobre prossimo coordineranno il seminario-laboratorio di teologia pastorale del ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, dal titolo "I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19".

*- Partiamo dalle prassi pastorali e rituali già in atto. A che punto siamo?*

In realtà, le prassi in atto sono ancora poche. In un recente passato l'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Padova aveva proposto, ad esempio, un accompagnamento multimediale indirizzato agli adulti, *#Unattimodipace*, un'esperienza originale rispetto ad altre più estemporanee, affidate prevalentemente alla creatività di qualcuno.

Il limite maggiore è rappresentato però dall'attestarsi di molte proposte soprattutto sulla funzionalità dei linguaggi multimediali, intesi come semplici strumenti di regia e considerati quasi "neutri". Essi rappresentano invece un prolungamento dei sensi del corpo dell'uomo, e quindi hanno implicazioni

CERCA NEL SITO

Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio di Ascolto & Annuncio  
Archivio storico di Settimana  
Archivio di SettimanaNews  
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



La farina della giara non venne meno  
e l'orcio dell'olio non diminuì  
*Secondo la parola del Signore*

MESSALINO

calendario  
< 9 giugno 2020  
>

S. Efrem (mf)  
liturgia della parola  
1Re 17,7-16; Sal 4; Mt  
5,13-16  
responsorio  
Risplenda su di noi,  
Signore, la luce del  
tuo volto

liturgia  
< >

ARTICOLI RECENTI

▪ I nuovi linguaggi della fede



profonde a livello sia del soggetto che ne usufruisce che dell'oggetto che intendono mediare.

- Qual è il "grado di efficacia" dei linguaggi multimediali?

Proprio perché intimamente collegati alla persona che li accosta, i *new media* non hanno un'efficacia indipendente e automaticamente definibile. Quando sono ancorati alle funzionalità ergologiche del corpo, però, garantiscono una *performance* assolutamente superiore a quella dei "normali" *media*.

- Qual è allora il loro rapporto con le dinamiche del corpo?

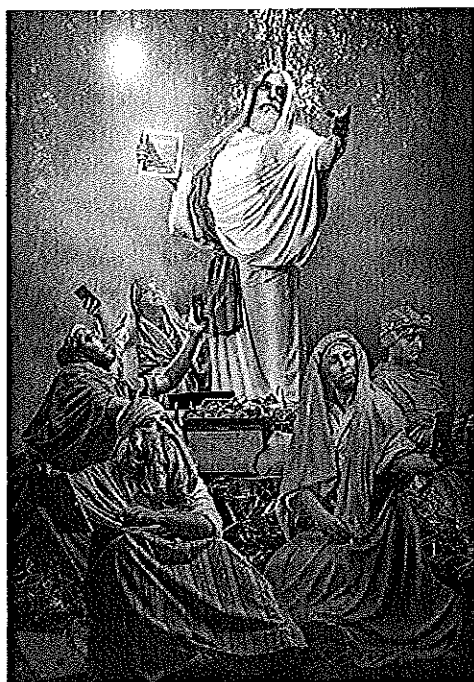
Nonostante noi vediamo gli strumenti materiali che rendono possibile la trasmissione del messaggio (computer, tablet, telefonini, ma anche radio e televisione) come oggetti esterni a noi, in realtà attraverso di essi viene raggiunta l'intimità della persona. Nell'usufruirne è implicata la vista, l'udito, il tatto attraverso la tastiera o ancor più il *touch screen*, e i messaggi giungono al cervello trasportati da stimoli elettrici che ne veicolano il contenuto.

## Vita digitale

La vera "rivoluzione digitale" non sta quindi, come comunemente inteso, nell'utilizzo diffuso di alcuni *media* che tecnologicamente sono più avanzati dei precedenti, piuttosto nel fatto che questi nuovi mezzi sono estensioni del corpo che, con l'evolversi dell'*hardware*, saranno capaci di riprodurre tutte le facoltà estetiche, includendo quelle emotive, volitive, intellettive, nonché spirituali. Le implicazioni non solo pastorali sono enormi, e chiedono ulteriore studio.

- L'esperienza del Covid-19 come sta cambiando tutto questo?

L'emergenza scatenata dalla diffusione del Covid-19 ha obbligato lo spostamento di molte attività umane dall'ambito della "presenza reale" a quello della "presenza virtuale". Se, in prima battuta, emergono le inevitabili difficoltà nel riassetto di un sistema, d'altro canto, si presentano anche le grandi possibilità e i molti limiti dell'esperienza virtualizzata.



È quindi essenziale un serio lavoro di riflessione su tali dinamiche, per due motivi: le prospettive temporali dell'interazione coi *new media* si fanno sempre più ampie, e quindi la qualità di questa interazione deve essere affinata e promossa; in secondo luogo, queste prassi non potranno semplicemente essere accantonate alla fine dell'emergenza ma saranno diventate un canale di evangelizzazione specifico, non sappiamo ancora quanto diffuso ma certo permanente.

- La progettazione pastorale come può/deve tener conto di questi nuovi elementi?

- Corpus Domini: Dio cammina in mezzo a noi
- Corpus Domini: Pane per l'oggi e per la vita eterna
- Meditazione di un prete in pericolo
- Vite digitali

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (531)
- Bibbia (505)
- Breaking news (7)
- Carità (148)
- Chiesa (1.016)
- Cultura (564)
- Diocesi (183)
- Diritto (261)
- Ecumenismo e dialogo (375)
- Educazione e Scuola (84)
- Famiglia (106)
- Funzioni (10)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (174)
- Italia, Europa, Mondo (588)
- Lettere & Interventi (736)
- Libri & Film (946)
- Liturgia (363)
- Ministeri e Carismi (257)
- Missioni (82)
- News (33)
- Papa (351)
- Parrocchia (102)
- Pastorale (448)
- Politica (945)
- Primo piano (4)
- Profili (291)
- Proposte EDB (265)
- Religioni (213)
- Reportage & Interviste (948)
- Sacramenti (134)
- Saggi & Approfondimenti (1.127)
- Sinodo (105)
- Società (943)
- Spiritualità (470)
- Teologia (491)

Prima ancora della progettazione pastorale, è la riflessione teologico-pastorale – e teologica tutta – che non può ignorare questi nuovi elementi, per offrire coordinate al magistero. Basti ricordare che, se la Rivelazione è ergologica (Dio si dà in un corpo), la sua recezione non può che essere estetica (avviene attraverso la conoscenza sensibile). I *new media* si fondano sui sensi estetici, e li amplificano. Strutturano però uno spazio "intermedio", che non va confuso con la realtà in sé e che è capace di produrre esperienze, di modificare scelte, di orientare la società, di incidere sulla trasmissione della fede.

Non offrono quindi una semplice illusione, un "artefatto", ma, se impostati correttamente, strutturano un ulteriore e nuovo spazio esistenziale, collocato tra il potenziale e la realtà *tout court*. Questo chiede un deciso investimento di ricerca e di azione per promuovere una sorta di "inculturazione multimediale" del Vangelo, capace di contribuire a evangelizzare la cultura attuale.

*- Qual è il rapporto con le neuroscienze?*

*Media* e neuroscienze, in estrema sintesi, si fondano entrambi sulle dinamiche del corpo e hanno l'elettricità come *medium*. I *new media* stanno alle relazioni inter-corporee come le neuroscienze stanno alle relazioni intra-corporee.

## Comunità e virtualità

*- Rete comunitaria e rete virtuale: quale intreccio? E quali sono gli scenari nuovi e inediti che si aprono per la pastorale?*

Per scongiurare il rischio di scivolare nell'illusione e nella non-realtà, una *virtual community* deve sempre essere collegata con il referente fisico della comunità reale, fatta di corpi che realmente s'incontrano. Questo delinea scenari nuovi per la prassi pastorale: nell'imminente si può ipotizzare un prolungamento virtuale, cioè estetico, della comunità stessa, ad esempio attraverso un rito, una catechesi, che garantiscano un collegamento con la comunità e si estendano nelle case.

È possibile fare alcuni semplici esempi: il parroco, al termine di un momento di preghiera, può conferire il mandato di benedire la famiglia, o il pane della mensa, o proporre di comunicare in *chat* le intenzioni della preghiera da condividere con tutti. Si tratta di attivare un canale a due direzioni, *in* e *out*, un po' come succede con le *conference calls*, perché chi partecipa lo faccia sentendosi collegato anche concretamente con la propria comunità.

*- I new media offrono possibilità prima sconosciute (o pochissimo usate) per raggiungere persone (anche grandi numeri di persone) che non sarebbero stati raggiunti altrimenti... ma l'approccio virtuale è sufficiente?*

Gli strumenti in quanto tali vanno compresi per quello che sono e per quello che possono fare, quindi anche per quanto non possono fare. Raggiungere istantaneamente più persone in diversi punti del globo è senza dubbio uno dei vantaggi sul fronte della missione, dell'annuncio *kerygmatico*, come pure è evidente che ciò non è sufficiente ma semplicemente un fattore di opportunità maggiore. Tuttavia non è neppure questo l'apporto più rilevante della "rivoluzione digitale", e sarebbe un errore concentrare solo su di esso la nostra attenzione.

Piuttosto proprio perché agiscono sulla grammatica del corpo, la loro potenziale, amplissima diffusione va abitata e gestita in modo consapevole. In

- Vescovi (262)
- Vita consacrata (154)

## ARCHIVI

- giugno 2020 (40)
- maggio 2020 (162)
- aprile 2020 (165)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (129)
- dicembre 2019 (134)
- novembre 2019 (118)
- ottobre 2019 (128)
- settembre 2019 (113)
- agosto 2019 (119)
- luglio 2019 (135)
- giugno 2019 (129)
- maggio 2019 (134)
- aprile 2019 (122)
- marzo 2019 (129)
- febbraio 2019 (107)
- gennaio 2019 (109)
- dicembre 2018 (109)
- novembre 2018 (108)
- ottobre 2018 (120)
- settembre 2018 (112)
- agosto 2018 (111)
- luglio 2018 (119)
- giugno 2018 (116)
- maggio 2018 (115)
- aprile 2018 (110)
- marzo 2018 (131)
- febbraio 2018 (109)
- gennaio 2018 (99)
- dicembre 2017 (115)
- novembre 2017 (121)
- ottobre 2017 (122)
- settembre 2017 (114)
- agosto 2017 (111)
- luglio 2017 (125)
- giugno 2017 (114)
- maggio 2017 (110)
- aprile 2017 (103)
- marzo 2017 (107)
- febbraio 2017 (89)
- gennaio 2017 (111)

caso contrario, paradossalmente, attraverso i *new media* il Vangelo potrebbe davvero raggiungere tutti senza evangelizzare nessuno.

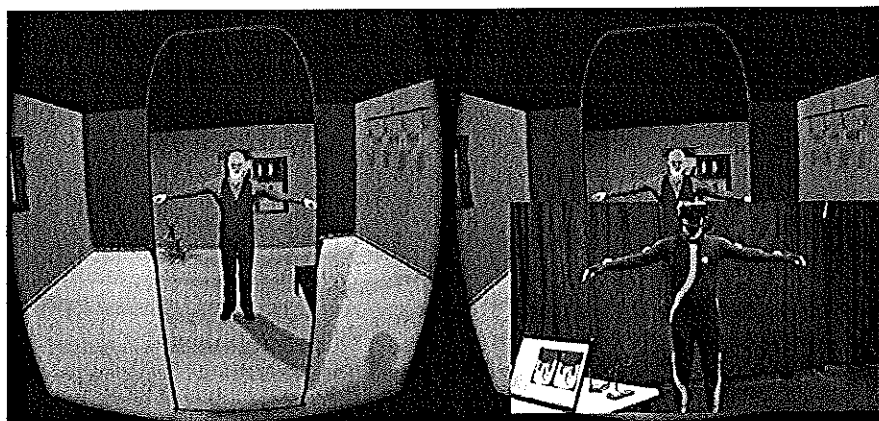
*- Un'antropologia e una teologia del corpo come incidono nella ricerca teologico-pratica?*

Qui si va a toccare il rapporto rivelazione/fede, e quanto la teologia, o meglio un'ergologia teologica, abbia da dire non solo alle scienze comunicative ma anche all'epistemologia. Il cristianesimo è infatti la religione dell'incarnazione, un dato originario di cui forse non abbiamo tenuto conto a sufficienza per un certo tempo della nostra storia.

Oggi non è più così, in teologia e nello specifico in teologia pastorale: l'antropologia e la teologia del corpo sono sostanzialmente un nodo cruciale della disciplina, oltre che lo sfondo indispensabile su cui si struttura l'utilizzo ragionato dei *new media*.

*- In un momento in cui la realtà virtuale pervade la vita contemporanea che cosa significa scrutare i segni dei tempi?*

Chenu, il teologo dei segni dei tempi, li descriveva come una trama intrecciata di fatti, che si verificano per opera dell'uomo, nei quali si percepisce uno iato, una sorta di balzo piccolo o grande, nel sentire comune. Questo iato, questo spazio dischiuso e sorprendente, chiede di essere colto e abitato consapevolmente. Chenu affidava alla Chiesa come popolo di Dio il compito della lettura teologica dei segni dei tempi, ossia dell'interpretazione dell'appello di Dio che in essi risuona. Oggi crediamo sia possibile affermare che la pandemia ha dischiuso un simile iato, almeno nella cultura occidentale ammalata di onnipotenza: il senso della fragilità umana e della comunione di destini si è fatto vivo, forse come non mai in tempi recenti.



## Pastorale a venire

Come Chiesa non possiamo che cercare insieme modi per abitarlo e seminarvi la buona notizia del Vangelo, con tutti i mezzi che la sensibilità di ciascuno potrà individuare (non quindi con un solo strumento, non solo attraverso i *new media*). È però un compito da svolgere sinodalmente, laici, religiosi, ministri ordinati, uomini e donne, giovani e anziani. Anche questa sarà una dimensione che finalmente impareremo a incarnare.

*- Viviamo in una agorà nuova e attiva, che è frequentata e che interroga. Come non farsi trarre in inganno dal potere e dalla rapidità dei new media?*

- dicembre 2016 (99)
- novembre 2016 (97)
- ottobre 2016 (111)
- settembre 2016 (105)
- agosto 2016 (53)
- luglio 2016 (122)
- giugno 2016 (133)
- maggio 2016 (125)
- aprile 2016 (144)
- marzo 2016 (134)
- febbraio 2016 (100)
- gennaio 2016 (11)

## COMMENTI RECENTI

- Carlo Maria Ferraris su Disposizioni accettate
- Mario Franco Chiaro su Bose, una lettera
- Stefania Manganelli su Nella messa l'oggi della storia
- antibeast su A 200 Years Crisis and its Knowledge
- Daniel Jesus Iosa su Wilmer: una rivoluzione spirituale nella Chiesa

È un rischio presente, di cui vediamo continue manifestazioni nelle intemperanze dei *social*, nel proliferare di *fake news*, nell'*infodemia* (epidemia di informazioni) che ci assilla. L'antidoto, dal versante che a noi interessa, consiste proprio nel mantenere il collegamento con la comunità reale. L'aggancio al referente fisico è un poderoso strumento di realismo, che offre consistenza al virtuale e toglie spazio tanto all'illusione di onnipotenza che all'individualismo, che esso tenderebbe a instaurare se vissuto solo passivamente, e da soli.

*- Come integrare questa sorta di "pastorale d'emergenza" che stiamo vivendo (dove si tratta di esserci, con creatività ma anche con solidità) nella più ampia pastorale in presenza (che comunque non potrà più essere la stessa), senza perdere ciò che di positivo questa esperienza ci ha fatto scoprire? Come potremo continuare a "stare nel nuovo" riconvertendoci per i nuovi scenari?*

La domanda è nevralgica. In questo tempo si intrecciano sensibilità diverse, a causa di condizioni diverse, non solo tra il popolo di Dio ma anche dentro la comunità teologica: c'è chi cerca di abitare il presente con tutte le sue provocazioni e considera che, data l'evoluzione veloce e continua delle cose, sia il caso di spostare alla fine dell'emergenza ogni tentativo di progettazione; c'è chi è immerso nel dolore e nella fatica e chiede semplicemente la forza per vivere questa croce, nella preghiera e nel silenzio; c'è chi gode di condizioni di relativa tranquillità e si propone di iniziare fin da subito a individuare delle coordinate per il domani.

Nessuno però ha "la" ricetta: ciò che conta è attivare le energie disponibili, nei tempi, nei luoghi e nelle forme in cui a ciascuno è possibile, per preparare il terreno a un ripensamento dell'azione ecclesiale di oggi e del futuro. Insieme è possibile trovare una strada verso quella conversione pastorale che invocavamo da tanto e che adesso ci viene imposta dalla storia.

*- La Chiesa non potrà esimersi dal rigenerarsi anche "dal basso", dalla realtà storica e sociale...*

*Gaudium et spes*, al n. 44, recita: «Come è importante per il mondo che esso riconosca la Chiesa quale realtà sociale della storia e suo fermento, così pure la Chiesa non ignora quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dall'evoluzione del genere umano [...]. È dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta». Un dettato quanto mai attuale.



#### RELATED POSTS

